



Rif. 53/96 Carmignano (Comeana) Intervistatore Giovanni Contini

13.04.1996 [Le riprese sono realizzate all'interno di casa Civinini]

Premessa argomenti:

fotografie				
struttura geomorfologica e tipologia di poderi maniscalco	passaggi di proprietà	susseguirsi dei fattori	conseguenze sui contadini	
il bestiame	Malattie delle bestie, cure e rimedi			
rapporti coniugali	rapporti genitori – figli	rapporti vecchi – giovani	rapporti uomini – donne	rapporti tra altri membri della famiglia
rapporto con padrone	il rapporto con altri contadini	rapporti con le figure chiave (prete, stregone, capi vari)	rapporti con i pigionali	
resistenza	Aneddoti della vita di clandestino	guerra		
credenze tradizionali	superstizioni	rimedi		
abitudini alimentari				

Luoghi citati nell'intervista:

Seano	Carmignano	Poggio a Caiano	Vitolini
Vinci	Empoli	Bacchereto	Comeana
Prato	Montalbano	Casa Rossa	Mugello
Firenze	Sant'Angelo a Lecore	Valle	Bonistallo
Ombrone	Comeana	Signa	Pallagorio
Irpinia	Campiglio di Primo	Capiglio di Secondo	Campiglio di Terzo
Campiglio del Gaiotto	Sicilia	Monistallo	

L'esperienza di sindaco

Intervista a Leonardo Civinini, nato a Seano l'11.11.1920, maniscalco di famiglia di maniscalchi poi maestro

[L'intervista inizia con inquadrature di fotografie di epoche diverse, dall'infanzia di Civinini al periodo di maestro, alla maschalcheria del padre con gli strumenti del mestiere del maniscalco n.d.t.]

CONTINI: Allora, possiamo iniziare col parlare di questa sua esperienza di sindaco di diec'anni, cruciali direi nella storia d'Italia e di questa zona...



CIVININI: Sì, perché era un periodo piuttosto triste anche, perché la guerra non era finita da molto... sì, eran già quasi diec'anni, però c'era ancora i comuni che ancora non avevano né acqua, né strade come oggi, asfaltate... le strade del comune di Carmignano eran tutte da asfaltare: c'era solamente il pezzetto della strada del centro di Carmignano che era stato non asfaltato, era fatto a porfido, ma solamente il centro e basta... lo stesso Comeana, che era stato fatto il centro il cemento, prima della guerra, e poi c'era Poggio a Caiano, che faceva ancora parte del comune di Carmignano, non era ancora stata fatta la divisione, che logicamente ci passava la strada statale, anche lì il centro era stato asfaltato e precedentemente anche tutta la strada che faceva Firenze-Pistoia, una parte della quale era in cemento, fatta da una ditta che purtroppo dopo la guerra prese dei centesimi, perché aveva fatto credo un mutuo... e poi ci fu il crollo... Come noi, mi ricordo, la strada che va da Poggio a Caiano e che va a Violini, a Vinci, e che poi va a Empoli, fu fatta prima della guerra, e il mutuo fatto dal comune fu estinto poi da me, o nel '58 o nel '59, per poche migliaia di lire...

CONTINI: E questi qui eran disperati eh?

CIVININI: Eh, fu un mutuo fatto dal comune, d'altra parte, quello lì, e fu estinto con pochi soldi, perché la moneta, c'era stata la svalutazione tremenda della moneta col passaggio del fronte. E appunto io fui nominato consigliere, ora non ricordo bene se nel '51 o nel '52, ci furono le elezioni amministrative a Carmignano, e fui nominato consigliere... Poi nel '54, fine '53, purtroppo dovetti prendermi la bega di fare il sindaco e io non l'avrei mai pensato che mi capitasse questa tegola sulla testa... Successe questo: siccome era sindaco il Caiani Giacomo, uno di Poggio a Caiano, a quei tempi non c'era la scuola media a Carmignano, e cominciavano già le scuole medie a fiorire un po' da diverse parti, il sindaco allora chiese di istituire anche a Carmignano una scuola media per il comune di Carmignano, e infatti riuscì ad averla e il Ministero un certo giorno mandò il telegramma dicendo che era stata istituita la scuola media al comune di Carmignano. Ecco: dove ubicarla? I carmignanesi la volevano a Carmignano, al capoluogo, sennonché era più giusto, almeno a quei tempi, che potesse essere ubicata a Poggio a Caiano per il semplice motivo che tutti i servizi automobilistici di allora partivano da Bacchereto e passavano per Seano-Poggio; quelli di Comeana facevano Comeana-Poggio-Prato, lo stesso quelli di Carmignano, partivano da Carmignano e andavano verso il Poggio... non era come ora, non c'erano i pulmini come oggi, non c'era la possibilità, non si pensava nemmeno ai pulmini, e allora per poter far sì che i ragazzi potessero arrivare a Poggio a Caiano, era più facile arrivare a Poggio che non a Carmignano, e l'insistenza del sindaco e anche della giunta di fare la scuola a Poggio determinò... - c'era già un campanilismo un po' troppo acceso fra i carmignanesi e i poggesi, un campanilismo che era sempre esistito, anche prima della guerra – ma questo fatto di istituire la scuola media ma ubicarla nella zona di Poggio non andava bene ai carmignanesi, tanto che la piazza fu un po' montata penso, il sindaco era di Poggio a Caiano e il segretario che era di , il segretario comunale abitava a ...

CONTINI: Ah, però il sindaco era di Poggio a Caiano, si potrebbe dire...

CIVININI: Il sindaco era di Poggio a Caiano, era il Caiani di Poggio a Caiano, e il segretario comunale abitava a Poggio a Caiano perché era più comodo per lui stare a Poggio a Caiano, e siccome non c'erano molti servizi per poter andare a casa a Poggio verso l'una, le due, allora finito il lavoro del comune verso l'una e mezzo, le due, a seconda, mezzogiorno e mezzo, il sindaco e il segretario comunale

(INTERRUZIONE)

Dunque eravamo rimasti... la piazza fu montata un po' perché i carmignanesi volevano che la scuola media venisse istituita sì, ma ubicandola a Carmignano, allora fu montata un po' la piazza, e allora successe che mentre il sindaco di Poggio a Caiano, il Caiani, e il segretario andavano a piedi a Poggio perché non c'erano i servizi necessari...

CONTINI: Poggio a Caiano non era mica ancora comune?



CIVININI: No no, era sempre unito...

CONTINI: Quindi il sindaco di Carmignano...?

CIVININI: Il sindaco di Carmignano, che era un poggese, il Caiani Giacomo....

KRAUSE: In che anni siamo?

CONTINI: Siamo nel '53?

CIVININI: Siamo nel '52, fine '53... poi io diventai sindaco nel '54...

CONTINI: No, fine '53, inizi '54...

CIVININI: Questo successe dal '52, '53 e inizi '54, la scuola che fu, appunto, la discussione della scuola media da istituire a Carmignano... cosa successe, che il sindaco, ripeto, andavano a piedi a Poggio, perché abitavano tutti a Poggio, uno perché era di Poggio, uno perché ci abitava, il segretario comunale, prendevano la scorciatoia, cioè la vecchia strada comunale di una volta, e mentre andavano giù furono rincorsi a sassate! Dei ragazzi, e non so se c'erano anche degli adulti, li fecero un po' una cagnara, come si dice alla toscana, rincorrendoli e raccattando dei sassi, e tirandogli anche dei sassi, almeno così mi fu detto, io non lo so perché... lo so per sentito dire, non è che ci fossi a vedere... e da questo fatto il sindaco, ci furono delle pressioni, ci furono delle manifestazioni, dovette dare le dimissioni, e dando le dimissioni la giunta decadde, decadeva il sindaco...

CONTINI: Quindi fra Carmignano e Poggio a Caiano vinse Seano!

CIVININI: Presero un neutrale, uno che non era di Poggio né di Carmignano...

CONTINI: Una logica territoriale più che politica...

CIVININI: E la tegola più che altro cascò sulla mia testa...io non me l'aspettavo perché ero abbastanza giovane insomma, avevo appena appena trentaquatt'anni... quando fui nominato ero uno dei sindaci più giovani d'Italia, il più giovane della Toscana, o per lo meno della provincia di Firenze... e il fatto di essere inesperto, perché il fatto del fascismo ci aveva handiccapato in un certo senso, perché la democrazia non si sapeva di preciso cosa volesse dire, amministrare non si sapeva cosa volesse dire, perché specialmente i giovani erano rimasti al di fuori dall'amministrazione, al di fuori... c'era il podestà, faceva tutto il podestà e il segretario comunale diciamo...sicché io quando arrivai a essere sindaco ero molto inesperto e mi trovai un sacco di problemi da risolvere: prima di tutto la scuola media...

CONTINI: E quella come andò a finire?

CIVININI: Che definitivamente fu portata a Poggio a Caiano...e fu messa a Poggio a Caiano... se non che io, arrivato a essere sindaco, cercai allora di controbilanciare con qualcosa a Carmignano, e chiesi una scuola di avviamento, che mi fu concessa, e da quel momento fu istituita la scuola di avviamento a Carmignano...

CONTINI: Che tuttora esiste?

CIVININI: Poi successivamente, dato che la scuola di avviamento fu eliminata, si trasformò in scuola media...e attualmente esiste la scuola media al Poggio e la scuola media a Carmignano. Certamente da questo disagio, che il sindaco dovette dare le dimissioni, venne anche fuori con la divisione del comune... i



poggesi sempre accesi campanilisti se la presero, una gran parte, perché doveva essere il ministero che concedeva, c'era da fare una pratica, c'era da raccogliere delle firme, non mi ricordo fra quanti contribuenti del comune che doveva nascere di Poggio, raccolsero tutte queste firme, diedero la pratica a un avvocato che già faceva queste cose, faceva queste divisioni di comuni, faceva queste pratiche necessarie attraverso il ministero, trovarono le firme, dovevano presentare un bilancio in pareggio per dimostrare che questo nuovo comune che nasceva sarebbe sorto senza l'aggravio da parte dello Stato o da parte del Ministero dell'Interno, per avere i contributi dovevano presentare un bilancio in pareggio... tutto fecero e infatti dopo due anni mi pare, venne fuori il decreto...

CONTINI: Cioè nel '56?

CIVININI: Eh, nel '56 mi pare...

CONTINI: Ah, così tanto tempo fa?

CIVININI: Ci volle del tempo... ora guardando in comune si potrebbe vedere... ci furono delle delibere, perché chiesero anche l'autorizzazione, la delibera del comune, per essere... insomma, anche il comune doveva dare il suo parere...

CONTINI: Ecco, mi racconti un po' quali erano i problemi amministrativi più frequenti che voi trovavate...

CIVININI: Dunque, i problemi amministrativi del comune erano questi: purtroppo a quei tempi non era come oggi che i progetti sia delle scuole, la fabbricazione delle scuole, degli edifici scolastici, sia sistemazione delle strade, come asfaltatura delle strade, sia acquedotti comunali, tutto quello che era progettazione doveva andare a finire al ministero dei lavori pubblici. E questo voleva dire un guaio grosso, perché immaginare le migliaia di progetti che ci saranno stati di tutti i comuni d'Italia, che andavano a finire tutti al ministero. Infatti io dovevo recarmi, soprattutto i primi anni, quando questi progetti non erano ancora stati approvati, qualche volta anche ogni quindici giorni, una volta al mese, al ministero... per fortuna avevo il nostro senatore Visori, che era di Prato, cercavo di farmi prendere gli appuntamenti al capo divisione da lui, e allora andavo, in continuazione bisognava andare, per sollecitare questi progetti: infatti c'erano dodici progetti delle scuole da doversi fare nel comune, poi c'erano sei progetti d'acquedotti, quello generale grande che avrebbe dovuto dare l'acqua a Seano, Carmignano, Poggio a Caiano, e Comeana, alle frazioni più grandi...

CONTINI: Perché l'acquedotto... fino a quel momento lì cosa c'era? L'acqua come arrivava?

CIVININI: C'era solo l'acquedotto fatto moltissimi anni prima, dal sindaco Ricci, addirittura mi pare, che portava l'acqua dal Monte Albano fino a Carmignano.... C'è ancora nel mezzo della piazza di Carmignano c'è la fontana... e portava l'acqua alla fontana lì e la dava a pochissimi utenti...più che altro la portava alle fontane, che poi dovevano andare a attingere lì...

CONTINI: Ah, dovevano andare a attingere alla fontana?

CIVININI: Alla fontana appunto... non era bastare per metterla nelle case...allora fu progettato questo progetto generale giù della Casa Rossa... infatti chiedemmo al conte Contini, suo nonno, il terreno... lui senza fare esproprio ci dette la possibilità di fare sondaggi, perché si pensava, in base a degli esperti che vennero a visitare la zona, per vedere dove fosse stato possibile trovare acqua, e ci ubicarono lì in quella zona, l'ubicazione fu stabilita lì verso la Casa Rossa, e allora c'era quel terreno: data l'autorizzazione facemmo le delibere perché una ditta potesse venire a fare il sondaggio. Infatti proprio sull'angolo sinistro per andare verso, di fronte alla Casa Rossa, al di là della statale, fu fatto il primo pozzo. Primo pozzo che arrivò a 20-25 metri di profondità. Verso i venti metri circa, dai 18 ai 20, trovarono la falda, di ghiaia



acquifera, allora siccome noi avevamo chiesto il contributo del ministero, il ministero ci obbligò a mettere una pompa che pompasse notte e giorno, per un mese intero, in modo da vedere se l'acqua effettivamente c'era, e si poteva fare l'acquedotto, oppure se invece, dopo un determinato periodo di tempo, quest'acqua non fosse più venuta... perché sembra che purtroppo era successo a altri comuni, a cui avevano dato il contributo per fare l'acquedotto, che avevano fatto l'acquedotto e poi l'acqua non veniva perché non c'era. E allora obbligarono, e infatti venne un ispettore dopo un mese, venne un ispettore direttamente dal ministero, a controllare quanti litri d'acqua dava questa sorgente: era una sorgente che dava parecchi metri cubi d'acqua al minuto, era una sorgente che dava bene insomma, rendeva benissimo, e infatti dopo questo controllo del ministero, dell'ispettore del ministero, ci autorizzarono a dare il via a questo progetto. Il progetto fu mandato al ministero dei lavori pubblici, prima logicamente di farlo...

CONTINI: Quant'acqua veniva fuori?

CIVININI: Ora di preciso...

CONTINI: Riusciva improvvisamente a dare acqua a tutti questi comuni sostanzialmente?

CIVININI: Alle tre frazioni... alle tre frazioni compreso il capoluogo. Infatti mi ricordo all'inaugurazione... perché venne fatto il progetto, il progetto ci volle diverso tempo per tirarlo avanti, perché il ministero, prima il genio civile, poi dal genio civile andò all'opere pubbliche a Firenze, poi dall'opere pubbliche passò, con tutti i crismi necessari, al ministero dei lavori pubblici. Il ministero dei lavori pubblici come le dicevo aveva una valanga di tutti questi progetti che arrivavano da tutta Italia e logicamente non è che li approvasse in poco tempo, allora cercammo di potere spingere attraverso i nostri deputati, specialmente dal senatore Visori, che mi prendeva gli appuntamenti quando io dovevo andare appunto a sollecitare questi progetti, e ci andava anche il nostro progettista, tanto che quando il progetto fu approvato e io andai l'ultima volta al ministero uno dei geometri che aveva sollecitato questa approvazione mi chiamò da una parte e mi disse: "Sa, a me m'era stato promesso, se io cercavo di sollecitare, qualcosa..." Dico: "Ma, mi scusi, a lei chi gliel'ha promesso questo ringraziamento?" Dice: "Ma, venne qui l'ingegnere progettista..." Dico: "Guardi, allora, è bene che riparli con lui, cerchi di ritrovare lui, perché a me danno appena appena i soldi per venire a Roma, e molte volte non mi bastano... Sicché non posso proprio farci niente!" Già da allora...

CONTINI: C'era le tangentine eh?

CIVININI: C'era le tangentine, piccole e grosse... non è che siano venute ora! Cominciando addirittura dai custodi o dagli uscieri del ministero... infatti mi capitò una volta, vado dal capo divisione, prima del capo divisione devo dire all'usciera: "Guardi, mi aspetta alla tal'ora il capo divisione dei lavori pubblici per gli acquedotti", dice: "Ah, sì, sì, vado subito a prendere in archivio il progetto", ritorna qua dopo dieci minuti e dice: "Ma sa che il progetto non si trova?" dico: "Ma come non si trova? Non è possibile che non si trovi, il senatore mi ha preso l'appuntamento, sicché vedrà che l'appuntamento c'è e di conseguenza ci sarà anche il progetto"... la conclusione è che voleva la mancia per trovarlo! Infatti dico: "Guardi, faccia alla svelta a trovarlo perché io non ho né mance da darle e il capo divisione mi aspetta, sennò telefono all'avvocato Visori, che è il nostro senatore, vedrà che lo troverà da qualche parte, lo rintraccia!" infatti, dopo altri dieci minuti...

CONTINI: Saltò fuori! Terribile... pazzesco!

CIVININI: Incredibile ma vero!

CONTINI: Senta, mi racconti un po', com'era la dialettica... quelli erano anni di forti contrapposizioni tra comunisti e democristiani...C'erano da una parte le Madonne e i pellegrini che piangevano eccetera, dall'altra parte c'era questa opposizione molto dura, no, la legge truffa...



CIVININI: Questa nel '53, quando appunto De Gasperi...

CONTINI: Però lei entra subito dopo no?

CIVININI: Sì sì, subito dopo, quando propose questa legge che dava possibilità di maggioranza a chi aveva, mi pare, il 50 più uno, il 51%, la possibilità di avere un premio... invece di avere governi diciamo un po' traballanti, potesse avere insomma la possibilità di avere dei governi con una certa maggioranza più solida. Se non che, riuscirono, io mi ricordo ero sindaco a quei tempi, attraverso le schede, a far annullare una sacco di schede, bastava un segnetto un po' diverso da quello che doveva essere il segno per stabilire il voto, penso che proprio la legge rimase annullata per il semplice motivo che attraverso l'annullamento delle schede riuscivano a non far avere la maggioranza...

CONTINI: Poi ci fu un compattamento anche di partiti che erano al governo ma che avevano paura di perdere... i partiti minori dell'alleanza social-democratica, repubblicani...

CIVININI: Sì, anche repubblicani, social-democratici, che poi erano determinanti... pur essendo piccolissimi partiti erano quelli che erano in gioco per...

CONTINI: Ma qui localmente come si svolgeva quella che oggi viene chiamata la dialettica politica?

CIVININI: Localmente il partito comunista aveva insediato qui nel comune di Carmignano proprio un suo dipendente diciamo, uno che stipendiava regolarmente, che era stato eletto nel consiglio comunale...

CONTINI: Come si chiamava?

G: **Caruglieri**, mi ricordo...

CONTINI: Vivo?

CIVININI: No, è morto... ma era già non anziano, ma insomma era già di una certa età quando mi ricordo io ero... è morto diversi anni fa...

CONTINI: E lui stava qui, cioè praticamente era una specie di [...]...

CIVININI: Sì, e infatti faceva i pistolotti in consiglio comunale, prima ancora che io diventassi sindaco anche, perché quando c'era il Caiani, fin dall'inizio... perché anche il Caiani fu sindaco per dieci anni, e rimase per un bel po'...

CONTINI: Quindi dalla Liberazione fino al '54...

CIVININI: Sì sì dalla Liberazione fino a che non dovette cedere a me il posto...e lui portava in consiglio comunale il suo bel gruppo di aderenti al partito comunista che qualche volta facevano anche un bel po' di confusione, che invece non avrebbero dovuto fare insomma... e queste, c'erano sempre delle discussioni animate fra il sindaco e questo, che era il capo della minoranza, perché in un primo tempo era come ora per esempio: la legge era maggioritaria, allora eravamo 16, o 14, contro 4, poi siccome passammo alla legge proporzionale allora le cose quasi si bilanciavano, allora uno più la democrazia cristiana, due più, poi successivamente quando ci fu il passaggio ai socialisti, proprio perché i socialisti erano in due mi pare, furono l'ago della bilancia, perché eravamo 9 democristiani, 2 socialisti, e nove comunisti, qualcosa del genere...



CONTINI: Ah, quindi voi avevate fatto praticamente un centro-sinistra già negli anni '50...

CIVININI: No, negli anni '50 no, eravamo maggioranza noi... io parlavo di quando poi andai via io...

CONTINI: Ah, perché il passaggio al proporzionale dei comuni quando avviene? Nel '62?

CIVININI: Eh, avviene nel periodo... sarà stato il '57- '58...

CONTINI: E allora a quel punto voi introduceste i socialisti?

CIVININI: No, i socialisti andarono con i comunisti! Fu quando io dovetti cedere il posto al sindaco appunto Lenzi, perché i due socialisti andarono con i comunisti, diventarono undici, e fecero fare il sindaco socialista...

DOMANDA: Ecco, prima invece com'era? Dal '57 al '64?

CIVININI: Mentre prima eravamo maggioranza...

CONTINI: Ah, quindi appena fatta la legge che metteva il proporzionale voi avete perso il comune... Ho capito... e i problemi, per esempio io ho fatto degli studi alla Feder-Mezzadri, di Firenze, e viene fuori che la zona di Carmignano, dal punto di vista della mobilitazione dei mezzadri, era molto tranquilla. Cioè, dal punto di vista della Feder-Mezzadri era una cosa molto negativa, perché c'erano soltanto dei comuni dell'alto Mugello, della montagna pistoiese, che avevano uno stesso tipo di... Cioè, non c'era una struttura organizzativa, ecco, sembrava, tra i mezzadri... cioè i mezzadri non facevano gli scioperi, non facevano... come mai?

CIVININI: Qui ... perché stavano abbastanza bene mi sembra... non è che fosse una mezzadria che gli prendesse proprio più della metà di quello che dovevano avere... normalmente, i contadini qui, anche se avevano il podere abbastanza piccolo, non è che stessero tanto male, insomma... stavano abbastanza bene, all'infuori di quelli piccolini in collina, ma in collina c'era l'olio, che se anche non c'avevano magari il grano, come nelle zone di pianura che n'avevano di più, e nelle zone di pianura c'avevano il bestiame, quassù tiravano avanti anche se c'avevano dei poderi abbastanza grandi con il bestiame, e poi c'era l'olio, nei poderi di collina, e il vino, che era buono insomma...

CONTINI: Ecco, ma dal punto di vista politico i contadini erano comunisti anche qui?

CIVININI: Una parte sì, ma non tutti... una parte purtroppo sì, erano cambiati anche alcuni che erano del partito popolare, erano diventati poi comunisti, un po' ce l'avevano col padrone, intendiamoci, un po' avevano il dente avvelenato col padrone, però li rispettavano ancora. Io mi ricordo suo nonno, ne aveva 145 circa di poderi, che ai tempi, prima del passaggio del fronte, avevano ristrutturato tutte le case, l'avevano colorate tutte di rosso, sicché si vedevano benissimo, specialmente da lassù, dalla zona, c'erano fino a Sant'Angelo, laggiù, avevano delle proprietà a Sant'Angelo, tutte quelle... sicché queste case erano state risistemate, magari altri non l'avevano potuto fare, i contadini dei piccoli proprietari non ce l'avevan fatta...

CONTINI: Erano più arrabbiati...

CIVININI: Sì, anche perché non avevano ristrutturato le case, non davano magari neanche i diritti...

CONTINI: A Capezzana però c'erano i contadini che si lamentavano che c'era il Del Giallo che era un tiranno...



CIVININI: Ecco, stavo per dirglielo io... c'era Del Giallo che era un pochino... dittatoriale, diciamo così. Per esempio, c'era i contadini che venivano e si lamentavano perché andava lui a comprare i vitelli e poi li distribuiva come gli pareva... andava a comprare i vitellini da ingrasso e poi... Anche a noi, per esempio quando io lavoravo con il babbo, ai maniscalchi aveva messo un tanto per ferratura, era lui che stabiliva il prezzo... dice: "Una ferratura nuova, tanto, di più non vi do! Una ferratura rimessa, - si diceva, perché quando era, specialmente ai somari, che gli cresceva, di cavalli ce n'erano pochi, li avevano i contadini un pochino più col potere grosso... e allora quando gli cresceva l'unghia, dopo tre mesi bisognava riferrarlo, e allora invece di mettere i ferri nuovi, si toglieva i ferri vecchi, si tagliava l'unghia in più perché cresceva il piede, e si rimettevano i ferri vecchi, e si diceva appunto la rimessa dei ferri vecchi...

CONTINI: Che anche su questo c'era un prezzo fisso...

CIVININI: C'era un prezzo fisso... e addirittura aveva istituito anche un mandato: chi voleva venire a ferrare il cavallo, o a tosarlo, perché noi si tosavano anche, si castravano, il babbo faceva il castrino, castrava cavalli, muli, ciuchi, somari, asini, vitelli, perché i vitelli da ingrasso, quelli piccoli, venivano poi castrati perché ingrassassero meglio... e bisognava che andassero alla fattoria, farsi fare un foglietto, un mandato lo chiamavano, e poi darlo giù dal maniscalco, perché il maniscalco poi quando andava a mettere i conti bisognava che avesse per ogni ferratura il corrispettivo mandato, e il prezzo era quello, non c'era nulla da fare...

CONTINI: Sì, c'era proprio... tendeva a farne una specie di... tendeva a abolire quella differenza che è tipica della mezzadria... perché avendo tutti questi poteri non riusciva ad avere una conoscenza personale no?

CIVININI: Sa, era un po' un modo di amministrare suo....

CONTINI: Questi contadini che passarono dal partito popolare, cioè dalla democrazia cristiana, al partito comunista... voi avevate delle riunioni di partito, c'erano discussioni, queste cose?

CIVININI: Abbastanza...

CONTINI: Loro vi spingevano a essere più decisi contro i padroni o no?

CIVININI: No, veramente no, perché i contadini... per esempio, uno dei contadini che il padre era del partito popolare, loro erano giovani quando era nel partito popolare, Ippolito, che loro stavano qui nella zona della pianura...

CONTINI: Il padre di Masetto...

CIVININI: Sì, Ippolito di Masetto, sempre stato il padre di Masetto, che era del partito popolare, i figli invece diventarono comunisti... però Ippolito fece l'autista su alla fattoria di Capezzana, fino a che non è andato in pensione, e era una bravissima persona...

CONTINI: Lui era comunista, Ippolito?

CIVININI: Ma eh...era comunista secondo me... non che si fosse mai manifestato al 100 %... ma so che...

CONTINI: Ma è vero che picchiò uno? Non ne sa nulla lei eh?

CIVININI: Ma questo non me lo ricordo, può darsi... ma sa, era un omone che metteva paura, quand'era giovane...



CONTINI: Eh, me lo ricordo... era proprio fuori scala... quant'era alto, due metri?

CIVININI: Sì, era alto parecchio, vicino ai due metri, e poi era robusto anche...Buono... sì era buono, era proprio una brava persona, me lo ricordo...

CONTINI: Allora lui diventò comunista...

CIVININI: Sì, lui lui... perchè lui aveva solamente figlie mi pare... di uomini no... o forse un fratello...non mi ricordo... poi il contadino non l'hanno più fatto gli altri, vennero via dal podere poi e ognuno fece la sua strada in modo diverso...

CONTINI: Ecco, il problema dal punto di vista sociale... in questi anni qua iniziano ad arrivare tutti i telai, nelle case coloniche, no...?

CIVININI: Sì, infatti i giovani... cioè, se la mano d'opera bastava nel podere, allora so che autorizzavano a mettere il telaio, però so che facevano pagare un affitto se non erro...

CONTINI: Tutti?

CIVININI: Ma almeno il Del Giallo so che era molto rigido in queste cose... se mettevano il telaio so che dovevano pagare un tanto di affitto per la stanza che occupavano per il telaio... e molti si dettero, alcuni andarono a lavorare a Prato, alcuni figli dei contadini, che il podere lo poteva lavorare il padre, allora i figli prendevano la bicicletta e andavano a lavorare in fabbrica a Prato... alcuni invece, specialmente i piccoli proprietari, c'erano dei coloni che avevano il poderetto, eran proprietari del podere, come Cirri per esempio, di Colle, vicino a casa facevano il podere, costruivano lo stanzoncino e ci mettevano quei due, tre telai meccanici, per tessere... e infatti alcuni ce l'hanno ancora, sono rimasti...

CONTINI: Ci sono stati quelli che sono diventati anche degli imprenditori più grossi, partendo dalla mezzadria?

CIVININI: Ma, dalla mezzadria ci sono quei... si parlava l'altro giorno...

CONTINI: Cafissi?

CIVININI: Cafissi! Lui mise su, in un primo tempo non so se facevano la cernita di stracci, poi proprio una filatura credo... e anche i figli... costruirono una fabbrica al Poggio e mi sembra che ora abbiano demolito la vecchia e rifatta la nuova...credo siano loro che si sono ingranditi...

CONTINI: C'hanno anche una finanziaria no però?

CIVININI: Credo, sì... anche per esempio, un Tarocchi di Colle, che loro erano piccoli proprietari terrieri, avevano un poderetto lì a Colle, cominciarono anche loro con i telai, costruirono una piccola parte lì vicino a casa, degli stanzoncini, e il padre continuava a lavorare nel podere e i figli misero tre o quattro telai e uno di questi addirittura è andato lì a Prato e so che fa l'imprenditore ancora di tessile e so che si è trovato bene... E poi, se ne parlava l'altro giorno, so che c'è il figlio del Coppini, lì, delle barche, che anche lui andava a scuola, il padre faceva il falegname, e andava a scuola a Prato per diventare o perito tessile o perito chimico, non so, qualcosa del genere, e poi so che ha una fabbrica a Prato, e ha fatto strada insomma, ecco... E molti contadini si son trasformati prima in tessitori, e qualcuno è partito per Prato e ha fatto anche abbastanza fortuna, non tutti, poi, sa ci vuole magari un po' di intelligenza, un po' di fortuna....

CONTINI: E questo processo è iniziato in quegli anni insomma...



CIVININI: Sì, in quegli anni... molti contadini poi si sono fatti anche la casa qui a... quelli della zona si son fatti la casa qui a Seano, si son trasformati o in panettieri, per esempio il Raugèi, faceva il contadino lì a Valle e ora fanno i panettieri, il fornaio, lì a Prato... altri hanno preso delle botteghe a Prato, fanno i commercianti di generi alimentari a Prato, altri ... chi è tornato a Prato per non fare la strada su e giù e allora hanno comprato l'abitazione a Prato e fanno gli operai tessili a Prato... Moltissimi si sono spostati a Prato, qui della zona di Seano, e alcuni si son fatti la casa e sono tornati qui nel paese, specialmente i mezzadri, che un po' di soldi ce l'avevano...perché sa nella mezzadria prima non era come ora, si accontentavano anche, l'alimentazione era diversa, nel podere trovavano tutto quello che era necessario per alimentarsi, il vestire spendevano molto meno, non c'erano spese per la televisione, il telefono e altre cose e risparmiavano si vede abbastanza per mettere da parte un gruzzoletto per iniziarsi almeno a fare la casa, magari la facevano, a quei tempi non era come ora, che ci voleva un certo progetto, una certa approvazione, molti per esempio se la son fatta lavorando loro nella casa... un mio cognato per esempio se l'è fatta da sé... faceva il contadino, il colono prima, e successivamente è tornato vicino al Ponte Rosso facendosi prima la casa...

CONTINI: Io le volevo chiedere una cosa a proposito di queste case... il comune come si comportava di fronte a queste crescite selvagge, a questo urbanesimo indisciplinato e incontrollato?

CIVININI: Purtroppo c'era poco da fare perché disgraziatamente c'era un regolamento che addirittura era prima della guerra di molti anni e non c'erano all'infuori diciamo delle distanze previste dal codice civile, le distanze dalle strade, le distanze dalle altre case...questo regolamento non le prevedeva... e allora ognuno che aveva la possibilità di comprarsi un pezzetto di terreno oppure di avere un pezzetto di terreno in proprio si poteva costruire addirittura la casa come voleva... e quasi in un primo tempo nemmeno presentando un progetto vero e proprio. Poi successivamente cominciarono le leggi con la commissione edilizia e allora dovevano presentare perlomeno un progetto...

CONTINI: Quando fu questo?

CIVININI: E questo mi ricordo quando io nel '53, nel '54, diventai sindaco, cominciava allora a delinearsi il fatto che bisognava presentare un progetto... però non c'erano allora le distanze che il comune poteva imporre oppure zone dove non si poteva costruire, non c'era un piano di fabbricazione, non c'era un piano regolatore, infatti verso il '57, '58 portai al consiglio comunale una proposta perché già la prefettura e il ministero avevano stabilito che bisognava fare un piano regolatore... infatti demmo l'incarico a un architetto di Firenze che fece il piano regolatore per tutto il comune, perché allora quando iniziammo c'era ancora Poggio a Caiano che faceva parte del comune di Carmignano, e il piano regolatore, no il piano di fabbricazione, proprio un piano regolatore che prevedeva la viabilità di tutto il comune e prevedeva anche tutte le zone edificabili o meno... Sennonché poi, con la divisione del comune, il Poggio annullò questo piano regolatore...

CONTINI: Infatti lì è costruito in modo selvaggio...

CIVININI: Questo piano regolatore, per esempio, prevedeva la possibilità, anche in vista di un piano regionale, o per lo meno provinciale di Firenze, che in un primo tempo era stato ventilato, tanto che io mi ricordo di essere stato almeno a due o tre riunioni per il piano intercomunale della viabilità, con a capo Firenze, tutti i comuni limitrofi dovevano attenersi a questo piano della viabilità che avrebbe stabilito che cosa si doveva fare e cosa non si doveva fare per le strade di accesso ai comuni, e dai comuni alla provincia... sennonché poi dopo tre o quattro riunioni andò tutto a monte, le riunioni dei sindaci non vennero più fatte, i comuni fecero ognuno quello che gli parve, per esempio qui nel comune di Carmignano questo piano regolatore prevedeva la strada che era già fatta fino lì a Tavola, che avrebbe scavalcato, veniva da Prato, avrebbe scavalcato l'Ombrone, veniva lì attualmente dove noi si chiama il Ficarello, sulla strada statale fra la Furba e la Casa Rossa, e dovrà venirci prima o poi, però da lì proseguiva e si innestava a quella di Carmignano lì



dove attualmente c'è quella curva, la prima curva che comincia a salire, poi proseguiva per Bacchereto, oggi non è più possibile perché c'hanno fatto costruire successivamente quel villaggio che c'è attualmente, proseguiva, andava oltre la Furba e andava a finire oltre il Vannucci, sicché avrebbe eliminato tutto quel traffico che passa di qui invece attualmente per Bacchereto e avrebbe eliminato anche dalla Casa Rossa il traffico che va verso Carmignano. Un'altra strada per Poggio a Caiano il piano regolatore la prevedeva sotto la collina di Bonistallo, dove ora hanno fatto tutto quel villaggio, costeggiava la collina di Bonistallo, scalcava l'Ombrone andando verso Comeana, scalcava l'Ombrone e andava a finire in quella di Signa... però Signa successivamente ha fatto costruire tutte quelle fabbriche che attualmente ci sono in quella zona, sicché non sarebbe più possibile... e per Poggio a Caiano non so come sarà più possibile eliminare il traffico...

CONTINI: C'hanno provato ma non funziona...sennò mandano il traffico in mezzo alle case....

CIVININI: Lì solamente con una strada nuova perché fare un'altra strada che passa dove c'è il parco, oltre la Villa, sarà difficile, eliminare anche lì, perché ora è tutto intasato, è un po' un guaio... sicché queste strade anche lì il comune di Carmignano poi abolì questo piano regolatore... fece un piano di fabbricazione eliminando queste strade e fece costruire nelle zone dove queste strade invece erano state previste... sicché ora sarà un pasticcio eliminare la confusione che c'è qui per Seano andando verso Bacchereto, sarà un guaio eliminare anche il traffico che c'è per Carmignano, perché anche a Carmignano era stata prevista la strada che prendeva al di là di Carmignano, venendo su da Poggio, a un certo punto dopo la serra, a un certo punto la strada deviava nella zona verso Santa Cristina, eliminando proprio il paese di Carmignano, in modo che tutto il traffico che va verso Vinci e Vitolini non passava più da Carmignano... invece anche quella non so come...

CONTINI: Quindi c'è stata una completa anarchia, sostanzialmente...

CIVININI: Sì sì...

CONTINI: I comuni non hanno accettato nessun tipo di logica superiore che...questo è un macello, questa zona...

CIVININI: No, sarebbe stato opportuno che la Regione e precedentemente il comune di Firenze si fosse imposto e avesse fatto, attraverso il ministero, attraverso non so che, questo piano di viabilità per tutti i comuni limitrofi e imporre queste strade che poi potevano deviare il traffico... perché non hanno visto il futuro, insomma...hanno guardato solamente la contingenza momentanea...

CONTINI: Voi di questo eravate convinti già da allora, ve ne rendevate conto che questa era la prospettiva?

CIVININI: Certo, con questo piano regolatore, questo nostro architetto era stato lungimirante proprio, perché aveva visto nel futuro la possibilità di scaricare i diversi centri di Seano, Comeana, Carmignano e Poggio a Caiano dal traffico che logicamente sarebbe sempre aumentato...

CONTINI: Chi era questo architetto?

CIVININI: Eh... guardi che ora proprio mi sfugge....

CONTINI: Era legato per caso al professor Detti della Facoltà di Urbanistica?

CIVININI: C'era anche qualcosa del professor Detti...



CONTINI: Ci fu tra l'altro in quegli anni lì una polemica di Italia Nostra, con questa zona, in particolare sulle linee elettriche di questa zona...

CIVININI: Sì, perché ci fu... quando fu poi costituito il comune di Poggio a Caiano fu fatto sindaco quello che prima era il sindaco di Carmignano, cioè il Caiani... cosa successe: il Caiani, credendo di fare una buona cosa, nessuno voleva la centrale elettrica di smistamento delle grandi linee che venivano dall'alta Italia, nessuno dei comuni limitrofi qui e anche a Firenze le voleva... senonché questo sindaco Caiani, credendo di poter dare lavoro a chissà quante persone....

CONTINI: Non ci lavora nessuno...!

CIVININI: Tre gatti! Sono tre o quattro! Perché ci sono dei grandissimi credo trasformatori, o qualcosa del genere, basta che ci sia due o tre persone che controllano, poi sono controllati tutti dai macchinari...e allora dette l'autorizzazione per poter ubicare questa grossa centrale, che smistava qui la corrente elettrica che proveniva dall'alta Italia praticamente per l'Italia del sud... ecco perché ci fu quel guaio, che tutte le grandi linee che vengono dall'alta Italia convergono tutte verso Poggio a Caiano e poi da lì si smistano e partono... e infatti si vedono da tutte le parti qui su queste nostre colline ci son queste linee...

CONTINI: Sì, infatti dicevano che hanno rovinato il monte Albano con tutti questi tralicci... fu Italia Nostra...

CIVININI: Sì, sì ma non ce la fecero perché purtroppo il sindaco aveva dato questa autorizzazione...

CONTINI: Questo Caiani fu terribile... è stato un distruttore!

CIVININI: Beh, Caiani era bravo, era una brava persona, però aveva le sue idee, era un po' testardo...

CONTINI: E quella cosa che hanno fatto a Bacchereto, tutte quelle lottizzazioni terribili lì che hanno fatto... a Bacchereto...

CIVININI: Sì, in una zona che era meglio non ce le fare...

CONTINI: E quelle lì quando furono fatte? Recentemente...

CIVININI: No no quelle son recenti...

CONTINI: E come mai? Lei che un po' conosce la storia politica qui... com'è stato possibile? Quella è una cosa incredibile....

CIVININI: Lì col piano di fabbricazione che avevano fatto ultimamente avevano stabilito che lì ci dovessero venire quelle costruzioni che sono anche assurde, perché c'è una zona fra l'altro che è abbastanza franosa...noi l'avevamo vista tempo fa, io mi ricordo, c'era questa frana che si muoveva un pochino sotto... ma anche quella di sopra non so quanto sia stabile...

CONTINI: No no, c'è tutto un regime delle acque stranissimo... tutta l'acqua sotto le case...

CIVININI: Sì sì... lì è stato secondo me uno sbaglio enorme a farci fa' quelle case... e il Caiani era un tipo...

CONTINI: Io lo vedo tutte le volte che vado a casa mia, c'ho un elettrodoto proprio lì, davanti casa...!

CIVININI: Era nipote della fondatrice delle Minime del Sacro Cuore di Poggio, che hanno la casa generalizia lì a Poggio a Caiano... era la zia di questo Caiani Giacomo che fondò quest'ordine di suore...



CONTINI: Senta qui c'era, saltando proprio di palo in frasca, c'era la compagnia no? la compagnia religiosa qui di Seano...

CIVININI: C'è la Compagnia del Sacro Cuore che esiste ancora... per esempio nel periodo pasquale danno ancora i panini benedetti e uno paga un quid annualmente a persona, chi si vuole scrivere, questo poi a beneficio, quando uno sarà defunto, gli viene celebrato delle messe...

CONTINI: Lei fa parte della compagnia?

CIVININI: Sì, io fo parte della compagnia come socio, paghiamo questo contributo annuale... e alcuni di questa compagnia vestono un camicie bianco, e da sempre, quando ci sono dei defunti da portare al cimitero, vanno a prendere la salma insieme al sacerdote, fanno da accompagnatori al sacerdote diciamo nel portare in chiesa e poi al cimitero la salma...

CONTINI: Ma è vero che prima la salma veniva portata non nella bara ma dentro una speciale lettiga? Seduto addirittura il morto?

CIVININI: Beh, questo non glielo so dire: da quando mi ricordo io son sempre stati messi nella bara... quello che mi ricordo io, c'è sempre stato il fatto che la mortalità delle bambine era molto alta, e allora mi ricordo, m'è sempre rimasto impresso, da ragazzo, c'erano alcune signorine vestite di bianco normalmente, c'era una piccola lettiga bianca, per portare questi cosiddetti angiolini, perché morivano, anche un mio fratello per esempio è morto a 8 mesi, perché morivano a quei tempi facilmente i ragazzi per diverse malattie, che oggi vengono vaccinati... ma spesso per intercolite...

CONTINI: Quindi d'estate...

CIVININI: Sì, d'estate... prendevano l'intercolite e poi non c'erano medicine adatte... anche mio fratello credo sia morto di intercolite... poi cominciavano...

CONTINI: A dimagrire...

CIVININI: Facevano in un primo tempo... insomma diarrea, poi facevano sangue addirittura, e poi morivano di questa intercolite... e appunto c'era questa associazione di ragazze, perché quasi settimanalmente morivano questi bambini... e infatti nel cimitero uno dei quattro quadrati, il cimitero era diviso in quattro, uno di questi era adibito proprio a questi bambini piccoli, agli angioletti cosiddetti...

CONTINI: Quindi morivano proprio a decine...

CIVININI: Moltissimi, moltissimi... di poliomielite alcuni, di altre malattie che oggi son tutte debellate più o meno... oggi insomma muore un bambino piccolo, è una cosa quasi strana... mentre a quei tempi mi ricordo settimanalmente c'era sempre qualcuno da andare a prendere... purtroppo...

CONTINI: E senta qui c'era, durante il periodo che lei fu sindaco, avete avuto qualche forma di emigrazione o immigrazione?

CIVININI: Noi abbiamo avuto una forte immigrazione addirittura mi ricordo da Pallagorio, un paesino dell'Irpinia o giù di lì, ci sono ancora, e si era quasi svuotato completamente...

CONTINI: Eran tutti qua?



CIVININI: Eran quasi tutti venuti nel comune di Carmignano, ce ne son tantissimi ancora... ora ci sono i figli, i nipoti...

CONTINI: Perché? Pallagorio ... in Irpinia....

CIVININI: Sì, dev'essere nella zona dell'Irpinia...

CONTINI: In Campania... sì, dev'essere il meccanismo a catena dell'immigrazione, parte uno poi il vicino di casa poi... e dove si sono stabilizzati, un po' dappertutto oppure...?

CIVININI: Sì, un po' dappertutto... anche a Seano ce ne sono diversi, hanno comprato... anche qui, c'è un certo Stiscia, che sta qui nel Campiglio di Primo... perché qui, le tre strade che vanno verso la Casa Rossa una si chiamava Campiglio di Primo, quella verso la Cassa Rossa Campiglio di Secondo e quell'altra che va verso la statale Campiglio di Terzo...ora logicamente sono stati messi nomi diversi... e loro acquistarono, laggiù hanno lasciato il poderetto siccome avevano della terra, siccome gli rendeva pochissimo, era poca forse, son venuti qua, hanno comprato un po' di terra, hanno comprato la casa, e ora stanno qui con le figlie, coi nipoti... ma ce ne sono tanti eh, un buon numero...

CONTINI: Decine insomma...

CIVININI: Sì sì... decine... parecchie famiglie...e molti venivano qui, in un primo momento lavoravano, disperati, per esempio mi ricordo uno venne con la valigia e basta, poveretti... dovemmo dargli materassi per dormire, altre cose per dormire, una casuccia che era quasi una stamberga, e stettero lì per un po' di tempo, poi cominciavano a lavorare, questo faceva il muratore, s'è fatto una bellissima casa... ora lui è morto, ma c'ha un figlio che fa il carabiniere a Bologna, una figlia che ha sposato a Firenze credo... si fece una bella casa a sé, comprarono un pezzetto di terra si tirò su la casa... la sera quando tornava lavorava alla casa e il giorno andava a lavorare da altre parti...e così hanno fatto tanti altri eh? Tanti altri si sono comprati il pezzetto, o hanno comprato una vecchia casa, l'hanno sistemata, l'hanno rimessa, l'hanno ristrutturata, specialmente le casuccie quelle più vecchie che c'erano nel Campiglio del Gaiotto, si dice ora, che è via Don Minzoni, attualmente... c'erano delle vecchie case che erano mezze vecchie insomma, mezze pericolanti anche a volta... l'hanno ristrutturate, risistemate...

CONTINI: Ecco, le volevo chiedere una cosa: nel libro che ha scritto mi pare il Pagliai su Carmignano, ho visto che lui parla di una situazione proprio del paese di Carmignano negli anni '20, '30 di una situazione proprio tragica dal punto di vista igienico, e poi c'erano delle promiscuità incredibili, questo quando lei è diventato sindaco non c'era già più...

CIVININI: No, no...nel '54 le cose erano già cambiate...

CONTINI: C'erano famiglie che vivevano in degli scantinati terrificanti, con problemi anche di incesti...

CIVININI [***]

CONTINI: E quali altre emergenze amministrative avete avuto, insomma...

CIVININI: Ma sa, le emergenze erano queste: noi tutte le strade come le dicevo dianzi, erano da asfaltare, erano sterrate, sicchè la strada che da qui andava a Bacchereto, da qui a Carmignano, da Carmignano a Comeana, da Comeana a Poggio e da Carmignano Serra a Poggio, erano tutte da asfaltare, e questo voleva dire ogni anno procurarsi, in un primo tempo c'erano le cave a Bacchereto, con i barocchi, portavano i sassi grossi, i massi grossi, li mettevano lungo la strada, li schiacciavano con la martellina, li facevano in piccoli pezzi lungo la strada, e poi c'era il capo cantoniere, facevano tanti monti con un mezzo metro cubo, ne



misurava uno ogni tanto per vedere quanti metri cubi di sassi ci voleva... successivamente logicamente cominciarono i camion, allora c'erano i camion che venivano a portarci, dal '54 in poi, facevamo l'appalto del pietrisco a una ditta che ce lo portava con gli autotreni, e molte volte era roba schiacciata perché eran già cominciati i renaioli che tiravano su dall'Arno, prendevano appunto la rena fine da una parte, c'avevano i coli, e dall'altra parte andavano i sassi più grossi che poi spezzavano e ci portavano con i camion lungo la strada... e questo doveva venire tutti gli anni, perché le macchine cominciavano, quando passavano molto tempo prima solamente i barrocciai, sa, il traffico e l'usura era minore, invece quando incominciarono poi le macchine questo voleva dire buche da tutte le parti, quando poi pioveva anche con la massicciata e con il pietrisco non ce la facevamo, e allora fu deciso di fare l'asfaltatura... infatti al tempo mio, quando ero sindaco, richiesi dei contributi al ministero, contributi che ci furon concessi e riuscimmo ad asfaltare tutte queste strade, sia questa che andava da Seano a Carmignano, da Carmignano Poggio, da Carmignano Comeana, Bacchereto rimase invece fuori, perché non rientrò in un primo tempo a fare questa asfaltatura...e mi ricordo purtroppo un fatto: in quei tempi tantissimi comuni erano con le strade sterrate, sicché c'era tantissimo lavoro per le asfaltature, e le ditte che erano sorte molte volte non venivano all'appalto, e allora per paura che l'appalto che dovevamo fare dopo un mesetto andasse deserto io feci un giro su una decina di ditte che conoscevamo, anche perché avevano fatto delle asfaltature precedenti, e trovai una ditta che mi disse: "Guardi, noi veniamo senz'altro all'appalto di queste ditte, però bisogna che lei ci garantisca di darci anche l'appalto degli altri 40 milioni che voi avete avuto dal ministero". "E come fa lei a sapere che noi abbiamo avuto questi 40 milioni dal ministero?". Dice "Non si preoccupi, noi lo sappiamo, se lei ci dice che ci darà anche questi 40 milioni..." "Ma come faccio io da sindaco a dirle ... ci sarà un appalto...!" Dice "No, 'un si preoccupi, ci pensiamo noi: se lei ci dice che ci darà questi 40 milioni noi sapremo come fare"... io non ci ritornai da quella ditta, perché presi qualche informazione a giro e seppi il traffico che si faceva già a quei tempi: cioè loro erano collegati con il capo divisione dei lavori pubblici della prefettura di Firenze, noi chiedevamo la lista delle ditte, questo capo divisione ci avrebbe mandato i sei o sette nomi di ditte che erano tutti collegati fra di loro, si mettevano a un tavolino e dicevano: "Chi lo prende questo lavoro? Lo prendi con tanto..." e logicamente davano un ribasso minimo, perché si mettevano d'accordo prima, sicché il comune avrebbe avuto un danno perché il ribasso sarebbe stato minimo, e poi sarebbe stato una specie di truffa. Io seppi in giro queste cose e non mi feci più vivo, ma già da allora c'era la Tangentopoli...

CONTINI: Qui siamo negli anni '50 insomma...

CIVININI: Sì, io ero già sindaco, sicché dal '54 in poi, sarà stato il '56... qualcosa del genere... allora ecco come il sindaco avrebbe potuto fare i soldi: se io gli avessi detto: "Va bene, quanto mi date?" ecco... il segretario... veniva quello dell'Olivetti per esempio e ci diceva: "Si va in Sicilia e ci dicono: sì, sì, noi si prende l'Olivetti, però quanto ci date di percentuale?" e il segretario: "E a me quanto mi dà di percentuale?" Era così...

CONTINI: Sì sì, normalmente, e poi in Sicilia non faceva neanche scandalo...faceva parte della logica...

CIVININI: Fortunatamente io non tornai da nessuna ditta, facemmo l'appalto, la gara non andò deserta, la prese una ditta di Firenze che poi tra l'altro gli contestammo il lavoro, perché come collaudatore prendemmo l'ingegnere Gatti, capo dell'ufficio tecnico comunale di Prato, che era uno di questi piuttosto rigidi... gli contestò il lavoro, dopo diversi saggi, pur avendo messo alle costole di questa gente il capo cantoniere, che avrebbe dovuto... giornalmente il capo cantoniere stava sempre a vedere quanto catrame ci buttavano, perché a quei tempi l'asfaltatura non fu fatta con il bitume e il conglomerato che c'è attualmente: mettevano il sasso grosso, poi davano una prima mano di catrame a caldo, poi ci buttavano il cecino più piccolo, poi ci davano un'altra mano sopra...

CONTINI: Ma erano migliori come asfaltature o no?



CIVININI: Beh, forse... quella d'ora certo ci mettono un buon dieci centimetri di conglomerato... ce ne vole a finirlo, poi fanno prima, fanno un'altra cosa... Insomma, con la contestazione andò a finire che non pagammo per alcuni milioni il saldo, ci fu la causa, conclusione il comune perdette la causa e dovette dare anche tutti gli interessi, perché logicamente non avevano fatto quello che dovevano fare ma si vede trovarono il sistema, attraverso i loro avvocati, o con qualche traffico, di vincere la causa... e così era anche allora: non voglio dire che la magistratura ci sia entrata di mezzo, ma gli avvocati hanno intrallazato in qualche maniera per riuscire a vincere la causa... ditta che non aveva paura, aveva le spalle forti probabilmente, era conosciuta... e il comune di Carmignano era un piccolo comune, pur avendo l'avvocato in gamba, Baldi Papini di Firenze, se non erro, eravamo difesi da lui, se non sbaglio, il comune non riuscimmo a vincere la causa, pur contestando... e l'acquedotto invece fu funzionale, potemmo dare l'acqua a Carmignano, con le pompe si spengeva l'acqua dalla Casa Rossa si spengeva su, c'era un deposito abbastanza grande vicino alla Rocca, e da lì poi dava l'acqua a tutto Carmignano... un altro deposito, passando il tubo, partiva e andava a finire anche a Comeana, e questo acquedotto per Caarmignano e Comeana riuscì ad avere 50 milioni a fondo perduto dal ministero e potemmo fare in un secondo tempo tutto l'acquedotto che va da Carmignano a Comeana, un altro tubo partiva dalla Casa Rossa e andava verso Poggio con un deposito che si trovava accanto alla chiesa di Monistallo, che c'è anche attualmente, perché attualmente anche Poggio a Caiano si serve dell'acqua della Casa Rossa, e poi distribuiva da lì tutta l'acqua al paese di Poggio... questo perché il comune era unico, poi fu fatta la divisione, e allora fu diviso anche l'acquedotto, le spese, le competenze... E in un primo tempo facemmo lì alla Casa Rossa per l'acquedotto una centrale per depurare l'acqua, perché in base alle analisi aveva troppo ferro e non era consentito mettere in distribuzione l'acqua con una quantità di ferro... e allora andammo a vedere in parecchi comuni, con il segretario e il tannico, siamo stati anche a Pisa, siamo stati a Pistoia, in diverse zone e abbiamo visitato per sapere quale era il sistema migliore per deferrizzare, perché c'era la Culligan che c'aveva promesso che l'avrebbe deferrizzato però con dei filtri chiusi e non si sapeva quale sarebbe stato il metodo migliore... e allora andammo a San Casciano, mi pare, c'avevano un sistema di vasche a area aperta, dove l'acqua con il quarzo sotto veniva prima ossigenata, passata in una vaschetta dove c'era aria e acqua, si ossigenava, entrava in questi filtri di quarzo, depositava il ferro e poi entrava nel deposito per essere distribuita. Dopo quelle tante ore questo filtro, attraverso i tubi, da sotto, veniva lavato, questo quarzo veniva lavato e veniva spurgato di quest'acqua rugginosa, sembrava ruggine, proprio gialla ferro... e questo andò avanti per diversi anni. Dopo, dopo il '54 che io lasciai, la nuova amministrazione, questi filtri non erano tanti grandi, invece di raddoppiarli cosa successe, si fece convincere dalla Culligan di fare i filtri chiusi: probabilmente io sono convinto che qualcuno ci guadagnò qualcosa. Infatti, successivamente, quando è passata al CONSIAG hanno dovuto eliminare questi filtri e ritornare ai vecchi filtri che avevamo fatto all'inizio: infatti attualmente se uno va a visitare la centrale vede che c'è un grande deposito con il filtro al quarzo, o magari sarà più moderno, dove l'acqua viene deferrizzata... perché l'acqua della Casa Rossa fino ai 24 metri conteneva questo ferro...

CONTINI: Ora non ce la facciamo a farlo, però volevo chiederle, perché sapevo che c'era anche un problema di alluvioni...

CIVININI: Sì, c'erano problemi di alluvioni specialmente alla Cassa Rossa... dicevano i vecchi che lì nella Casa Rossa dove ci abitavano i Pugi, che erano contadini di Capezzana, di aver visto l'acqua nel forno...

FINE NASTRO